

tutti li reverendissimi assenti che ritornassero a Roma. Di Francia continuamente si sta in aspettazione di aver lettere. Questi signori non cessano di domandarmi se ho risposta e cosa alcuna dalla serenità vostra; alla grazia della quale ec.

Di Firenze alli 16 d' Agosto 1529.

CARLO CAPELLO

LETTERA XLI.

SERENISSIMO PRINCIPE

A di 16 scrissi l' ultime mie alla serenità vostra per la via di Ferrara. Questa mattina avendo questi signori lettere dei 5 di Francia dall' oratore loro Carducci, non solamente mi hanno compiaciuto di mostrarmela, ma eziandio di darmi l' esempio di essa a questa incluso; che sebbene mi rendo certissimo che del tutto la serenità vostra avrà avuto notizia dal clarissimo Giustiniani, pure a maggior cautela mi è parso d' inviarla a quella in diligenza *. Le signorie loro turbate da nuova tanto ingrata, e così fuor d' ogni ragione, mi hanno somamente instato, quasi colle lagrime, che per nome loro

nato a restituire in Firenze il dominio mediceo. Pare, come avremo luogo di notare più innanzi, ch' egli nutrisse su questa città disegni non molto concordanti col fine della commissione sua; e non è mancato chi abbia creduto di vedere nei colpi che lo trafissero, il 3 di Agosto del 1530, a Gavianana la mano dei sicari di Clemente VII. Cosa certa è che egli, confessandosi pure obbligato ai comandamenti di Cesare, protestava contro la mente del pontefice in quell' assedio; ed è fatale che la madre sua, come attesta il Busini per confessione di Baccio Marucelli, gli scrivesse di levarsi da quella impresa perchè era ingiusta, e vi capiterebbe male.

* Conteneva il fatale annunzio della definitiva conclusione dell' accordo, con l' empia ed inumana determinazione di quella maestà e suoi agenti del sacrificio dei collegati; talchè questo fatto sarà una perpetua memoria a tutta Italia di quanto sia da prestar fede alle collegazioni, promesse, e giuramenti di quella corona. (Ivi)